

ANTICA SALINA
SALE MARINO DI TRAPANI
SOSALT srl - Tel. (0923) 411111

Settimanale di Politica - Attualità - Cultura - Sport

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2A/70
CSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) - ISSN 00411779

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo

scarpitta

"Forza Italia" sbarca a Trapani

Nostra intervista esclusiva con Gianfranco Micciché, proconsole di Berlusconi in Sicilia



Lo stemma di un club di Forza Italia e Salvatore Girgenti presidente del primo club di Trapani

Berlusconi per la Sicilia. Micciché, dal 1984 in Publitalia, la concessionaria di pubblicità della Fininvest, ne è ora uno dei direttori centrali ed è stato incaricato di contattare, per la Sicilia occidentale, quanti sono disposti (o si offrono) a schierarsi sotto le insegne di Re Silvio. Micciché, che non disdegna l'appellativo di proconsole che gli affibbiamo, mostra, però, una certa sorpresa nel sentirsi fare il nome di Girgenti.

«Sinceramente non so chi sia. Una cosa da chiarire subito è che i club Forza Italia sono autonomi in questo momento; ne nascono e ne stanno nascendo».

Giacomo Di Girolamo

(continua a pag. 2)

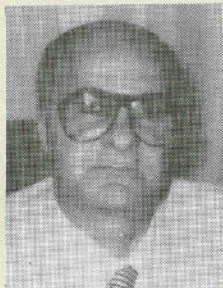
Fatti di cronaca... che fanno notizia

Dei fatti di cronaca che hanno fatto notizia (il bisticcio di parole è voluto) in questi giorni a Trapani, ne abbiamo scelti alcuni sui quali riteniamo di esprimere qualche nostra riflessione.

Canino assolto per i fatti dello "Scontrino".

Con sentenza n. 12/91 del 5 dicembre 1993, la Corte di Appello di Palermo, 5ª Sezione Penale, preso in esame il ricorso in appello presentato dall'on. Canino avverso la sentenza del Giudice Istruttore di Trapani in data 19/10/1990, con la quale fu dichiarato non doversi procedere in ordine al reato di partecipazione ad associazione segreta (Loggia Scontrino) perché estinto per amnistia, ha assolto il deputato regionale "per non aver commesso il fatto". La sentenza si è basata sulla...

(continua a pag. 2)



L'on. Francesco Canino, assolto per i fatti dello Scontrino



Natale Barone, ucciso sabato scorso. Era un usuraio?



L'on. Enzo Leone arrestato per la quarta volta



Da sinistra, Gaetano Galuppo, Vincenzo Gerardelli e Francesco Morello, i tre vigili urbani finiti agli arresti domiciliari nel quadro dell'inchiesta per la truffa al mercato ittico



In un libro del giornalista Umberto Lucentini il testamento morale di un eroe umano

Borsellino, il valore di una vita



Paolo Borsellino avrebbe voluto scrivere un libro autobiografico, ma il suo progetto si è arenato alle 17.00 del 19 luglio del 1992

«Dicevi sempre che volevi scrivere un libro, ma che non avevi tempo. Ora il tuo tempo siamo noi». Firmato Agnese, Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino.

«Paolo Borsellino. Il valore di una vita» è diventato un libro, il primo che racconta la storia del giudice ucciso in Via D'Amelio a Palermo, scritto dal giornalista Umberto Lucentini.

Un libro che Borsellino aveva voluto, su cui aveva anche cominciato a lavorare.

«Gli avevo proposto di fare un lavoro sulle donne della mafia, quelle collaboratrici della giustizia come Piera Aiello e Rita Atria che lui per

primo aveva ascoltato — racconta Lucentini —. Poi, il materiale che avevamo cominciato a raccogliere era talmente tanto e talmente interessante che abbiamo deciso di fare un libro su di lui: raccontare la storia della lotta alla mafia, attraverso la vita di un giudice antimafia».

Quel progetto si è arenato alle 17 del 19 luglio '92. Il tempo per Paolo Borsellino si è fermato in Via D'Amelio e del libro non se n'è più parlato. Ma la famiglia ha voluto continuare il lavoro di Paolo, far sì che continuasse a vivere, concretamente, attraverso loro, che ne sono i

Cinzia Bizzi

(continua a pag. 2)

POLITICA

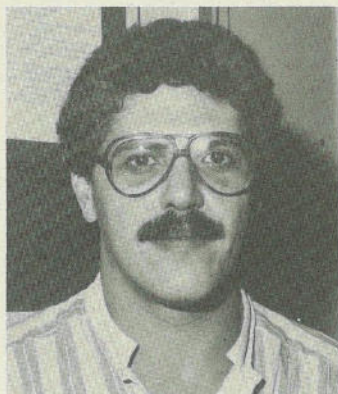
Assemblea provinciale dei socialisti trapanesi in vista della convocazione degli "stati generali"

Bongiorno: «Calci nel sedere ai dinosauri»

Dopo avere rivestito con molta dignità, pochi onori e molti oneri l'incarico di segretario provinciale del Psi, Salvatore Bongiorno avrebbe voluto candidarsi alle regionali del 1991 e alle politiche del 1992. E forse ne aveva anche i titoli oltre che il "diritto".

Invece il massimo che gli hanno consentito di fare è stato il consigliere provinciale. Chi sono questi "cattivacci" che hanno tarpato le ali al vivace professore marsalese di nascita ma paccocoto d'adozione? La risposta è evidente: quei maggiori o ex maggiori del Psi che ancora pretenderebbero di dire la loro in quello che resta del garofano trapanese.

Un garofano che lo stesso Salvatore Bongiorno vuole adesso contribuire a cancellare, tant'è che per sabato alle 18 ha indetto una assemblea, presso i locali della federazione provinciale di Via XXX Gennaio, in vista della convocazione degli "stati generali per la costituente socialista" disposta per il 29 gennaio alla Fiera di Roma dal segretario nazionale Ottaviano



Del Turco. Chi hai invitato all'assemblea di sabato?

«Tutti i veri socialisti trapanesi — risponde Bongiorno — tutti coloro che si sentono socialisti e sono orgogliosi di esserlo, nonostante le porcherie che hanno combinato alcuni, forse troppi, esponenti del Psi. Costoro, gli inquisiti e i chiacchierati, non saranno ammessi».

Il nuovo simbolo socialista sarebbe la rosa e sarebbe il nono simbolo dopo la falce e martello del 1919. Ma la rosa non era il simbolo del partito radicale?

«Era, piuttosto, il simbolo della lotta del popolo socialista di fine secolo scorso e comunque ora la novità sta nella scelta politica di campo che si intende fare, in difesa delle posizioni vere della nostra tradizione e della nostra storia, ponendoci in un contesto di aggregazione progressista e di sinistra. E in tale direzione diamo la nostra disponibilità, consapevoli degli errori fatti, ma senza trasformismi o riciclaggi. A sinistra si deve comprendere che se va cancellato un certo Psi degli ultimi anni, non si può fare a meno di 100 anni di socialismo».

Ma cambiare simbolo può bastare per far acquistare questa nuova credibilità?

«Il guaio è che viviamo in un'epoca in cui nella sinistra prevalgono punte di massimalismo settario dannose quanto certe scelte di notabilità dei liberali e nel peggiore integralismo medievale della dimensione cattolica. Senza fare polemica, vorrei capire, poi, come Orlando e la Rete difendano un notevole del vecchio regime qual è Ripa di Meana e pongano veti non tanto su Del Turco quanto sui tanti socialisti colpevoli solo di non soffrire la sindrome della fuga dal partito».

Il problema semmai è un altro. Resto convinto che la nuova legge elettorale, nel realizzare il processo di alternativa vera e di democrazia compiuta, non solo di-

mensiona diversamente tutti i partiti così come sono o li abbiamo conosciuti, ma determinerà sempre di più, nel tempo, momenti nuovi e non ancora sperimentati di aggregazione, di consenso, di attività politica.

Senza il sistema proporzionale saltano le rendite di posizione e, infatti, soprattutto i partiti che, come il nostro, in questi anni hanno svolto un ruolo di sintesi, di cerniera, di centralità governativa risultano i più lacerati e spaccati, a prescindere dai guai giudiziari.

È giusto che sia così, è giusto che ognuno, senza alibi, esprima il proprio orientamento, moderato o progressista che sia, considerato che il centro non sembra debba avere la stessa funzione politica nella nuova struttura del consenso popolare. Potrò sbagliare per eccessivo schematicismo, ma politicamente non riesco a pensare il centro se non come una illusoria nicchia di sopravvivenza per vecchi dinosauri, specie per altro assai diffusa in Sicilia, o ancora come un preambolo tattico per future scelte d'opportunità, o peggio come una destra mascherata».

Ma, in buona sostanza, adesso che cosa vuoi fare?

«Intanto esprimere ciò che penso, senza costruirmi alcun alibi, e poi non far disperdere quanti hanno una cultura socialista, cercare di riscoprire assieme a loro la politica socialista (quella di Craxi era una non politica) anche se mi rendo conto che per me è anche tempo di riflessione, in quanto appartengo a quella generazione invecchiata malamente nel culto piccolo-borghese della governabilità senza fini e senza socialismo e che non è stata capace di prendere a calci nel sedere i vecchi dinosauri».

Ti rimproveri solo questo? «Ho atteso, subendo, nella qualità di segretario di Federazione, la tracotanza di quanti

sono andati via dal partito, vecchi notabili e giovani rampanti che hanno mostrato nel disossarsi lo stesso tempismo che, "nei tempi buoni", avevano avuto nel chiedere ed ottenere cariche pubbliche, prebende, assessorati, incarichi politici, sottogoverni che magari ancora oggi forse mantengono. Ho fatto quasi da scudo alle critiche verso il partito di camaleonti col complesso della fuga. Confesso però che non nutro alcuna nostalgia per taluni abbandoni».

Il tuo discorso in alcune parti sembra quasi un testamento politico...

«Interpretalo come vuoi. In ogni caso io dico che per il futuro di questo paese è vitale che si mettano il movimento e la cultura socialista a disposizione di una alleanza, di un progetto che riunisca energie morali e sensibilità diverse della sinistra tradizionale e non, laici e cattolici per non rassegnarci ad una storia che cozza con i valori della giustizia sociale e della libertà».

Così a Trapani bisogna aderire con senso di misura, ragionevolezza ed animo aperto anche a possibili settarismi e diffidenze altrui, ad un vasto fronte progressista ambientalista, di sinistra che si richiami alla tradizione di Simone Gatto e che smascheri e batta presunti nuovi perbenismi conosciuti o da conoscere, a cui già dalle scorse elezioni politiche ci hanno abituati i veri padroni di sempre di questa città».

Per queste ragioni sono, rimango socialista, e guardo con fiducia alla convocazione degli stati generali che rifonderà la tradizione del partito dei lavoratori italiani ed il partito stesso. Ma tutto ciò non può appartenere solo alla nostra coscienza collettiva o individuale deve essere funzionale alla nostra voglia di essere in qualche misura utile a ciò che di nuovo può nascere».

Giacomo Di Girolamo

Valenti commissario ad Erice

Il dott. Valerio Valenti, funzionario della prefettura di Trapani, è stato nominato commissario del comune di Erice, dopo l'autoscioglimento del consiglio comunale della Vetta. Valenti era stato uno dei tre ispettori prefettizi che avevano determinato, con la loro relazione, lo scioglimento, per inquinamento mafioso, del consiglio comunale di Mazara del Vallo. La sua nomina è arrivata mentre cominciava a levarsi la protesta per il ritardo che andava accumulandosi. In particolare l'ex assessore Laura Montanti, tra i primi a dimettersi all'inizio di dicembre, aveva evidenziato il rischio che venisse vanificato «il significato politico dello scioglimento del consiglio comunale che era anche e soprattutto quello di allontanare anzitempo dalla gestione del comune la precedente e poco operativa classe dirigente».

Frattoria - Pizzeria

La CORTECCIA

Signori Gabriele comunicano di aver ripreso la gestione del locale e invitano la spett./le clientela a gustare la tradizionale cucina trapanese

Via Trapani 41 - tel. 883888

ECONOMIA

Andrea Adamo nel collegio dei "probiviri" della Federazione degli Industriali di Sicilia



La Provincia di Trapani è rappresentata in seno ai rinnovati organi sociali della Federazione degli Industriali di Sicilia dal dr. Andrea Adamo, imprenditore marsalese, già presidente dell'Assindustria di Trapani (foto in alto - ndr) chiamato a far parte del Collegio dei Probiviri, organismo questo che assume sempre maggiore valenza e significato nell'ambito dell'organizzazione degli industriali perché deputato a vigilare, oltre che sulla applicazione dello statuto, anche sul rispetto del codice etico-comportamentale di cui Confindustria autonomamente si è già dotata dal giugno del 1991.

Va sottolineato che ad una delle vice presidenze della Federazione era stato designato l'arch. Gioacchino Sciacca, attuale presidente dell'Assindustria di Trapani, il quale non ha ritenuto di poter accettare tale prestigioso incarico a causa dei molteplici impegni aziendali e per la notevole responsabilità che gli deriva dalla guida dell'Associazione di Trapani.

Tali gravose responsabilità — ha tenuto a sottolineare l'arch. Sciacca — non gli avrebbero consentito di esercitare con il dovuto impegno l'importante ruolo di vice presidente di Sicindustria in un momento particolarmente difficile e delicato per l'economia siciliana che impone la massima dedizione di ogni componente della struttura.

Ma ricapitoliamo il recente rinnovo delle cariche al vertice della Federazione degli Industriali della Sicilia.

Ad unanimità e per acclamazione il Consiglio Generale della Sicindustria ha eletto presidente il dr. Rosario Baglieri, 54 anni, presidente dell'Assindustria di Ragusa, imprenditore del settore alimentare, amministratore della Gloria Industrie Alimentari s.p.a., con stabilimenti a Ragusa, Macomer (Nuoro) e Vidar (Treviso), azienda con 115 dipendenti, un fatturato vicino ai 60 miliardi nel 1993, un terzo del quale viene dall'export.

Fra i programmi del neo presidente si evidenzia l'impegno per dare maggiore peso all'imprenditoria siciliana a cui — sottolinea Baglieri — compete un ruolo determinante per lo sviluppo economico dell'Isola.

Baglieri succede al dr. Paolo Di

Betta che ha guidato la Sicindustria dal maggio 1991 e che ha preferito non ricandidarsi per dedicarsi maggiormente alla Camera di Commercio di Agrigento di cui è presidente dallo scorso anno.

Il Consiglio di Sicindustria ha proceduto, sempre ad unanimità, all'elezione dei vice presidenti: dr. Angelo Licata, presidente Unione Industriali Agrigento, avv. Vittorio Pianese, presidente Assindustria Siracusa, dr. Antonino Salerno, presidente Assindustria Palermo, cav. lav. Ennio Virlinzi, presidente Assindustria Catania.

Della rinnovata Giunta di Sicindustria fanno parte, in rappresentanza delle rispettive categorie, l'ing. Nello Vadalà, presidente del Collegio Regionale dei Costruttori Edili, il sig. Ugo Calaianni, presidente della Sezione Regionale Industria Chimica, Petrochimica, Petroliera e Farmaceutica.

Tesoriere è stato nominato il dr. Giuseppe Prestigiaco.

Invitati permanenti per delibera unanime del consiglio, su proposta del presidente, il consigliere incaricato per i problemi del Mezzogiorno, Antonio Mauri, nonché i presidenti del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei Conti.

Fanno parte di diritto della Giunta i presidenti delle nove Associazioni territoriali ed, in qualità di vice presidenti di diritto, Marina Noè, presidente del Comitato Regionale Giovani Industriali ed Eduardo Montalbano, presidente del Comitato Regionale Piccola Industria.

In occasione del rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio Generale ha proceduto anche alla nomina del direttore generale affidando il prestigioso compito alla dott.ssa Antonia Di Miceli che da lungo tempo espletava la funzione di direzione, essendo stata il vice del dr. Giuseppe Viola, andato adesso in pensione.

Giuseppe Novara

TR
TELERADIO VALDERICE
la musica,
l'informazione
Mhz 96,200 e 102,250

Rag.
Pinella Giuseppe

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

Necessario un forte impegno per tentare di uscire dal tunnel della crisi occupazionale ed economica

Ragionare da europei, pena l'emarginazione

Da tempo e da più parti si va sostenendo, sempre con maggiore convinzione che, per lo sviluppo produttivo ed occupazionale del meridione e della Sicilia in particolare, un significativo contributo può venire dalle piccole imprese industriali ed artigianali senza, però, che si siano fatti i passi necessari per rispondere positivamente alle riconosciute esigenze di questo comparto produttivo. Oggi che la grave e profonda crisi produttiva della grande industria sta falcidiando i livelli occupazionali, i cui riflessi negativi non sono ancora interamente approdati nel nostro territorio che, tuttavia, detiene già il triste primato della disoccupazione con le 83.000 (circa) unità censite nelle liste di collocamento, s'impongono serie e concrete riflessioni su cosa occorre fare perché si sprigionino tutte le potenzialità di sviluppo delle piccole e medie imprese. In questa ottica l'API (Associazione Piccole Industrie) di Trapani, con il patrocinio della Camera di Commercio, ha promosso una tavola rotonda su un tema specifico e ritenuto determinante, quello del credito, chiamando a discuterne il presidente della Camera di Commercio Roberto Adragna, il segretario provinciale della CNA Nicola De Caro, il direttore generale della Banca Sicula Silvestro Mariscalco Inturretta, il rappresentante dell'IRFIS Antonino Giuliano ed affidando il ruolo di moderatore dell'incontro a Guido Ciffo, esperto di tecnica di innovazione creditizia. In rappresentanza del governo regionale ha partecipato il neo assessore regionale al Bilancio, on. Bartolo Pellegrino.

«La grave crisi che investe il nostro territorio — ha esordito introducendo i lavori Aldo Grammatico, presidente dell'API Trapani — impone a tutte le categorie un forte impegno nella ricerca di valide soluzioni che consentano di uscire dalla penalizzante situazione che stiamo vivendo». «Esaminare il problema dello sviluppo del comparto produttivo — ha proseguito — nella sua globalità sarebbe stato sicuramente dispersivo e circoscrivere l'argomento del nostro incontro soltanto a quello del credito è perché desideriamo stabilire se l'attuale sistema creditizio sia in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo delle piccole e medie imprese sane». La risposta all'interrogativo posto, Grammatico l'ha girata ai partecipanti alla tavola rotonda ed al successivo dibattito, non senza però anticipare le sue valutazioni negative sul vigente sistema del credito che a suo giudizio «si muove

su canali e posizioni tradizionali, mentre sarebbe opportuna una decisa azione innovatrice, introducendo cioè l'esame, per l'accesso al credito, dell'azienda sotto il profilo della redditività, del mercato, delle capacità manageriali di chi l'amministra e non soltanto sotto l'aspetto patrimoniale».

Il tema proposto dall'API, appalesatosi interessante rispetto alle angolazioni e alle sfaccettature dalle quali ogni singolo partecipante lo ha affrontato, ha fatto emergere un comune denominatore che conduce in Europa, dove ormai si decidono le linee della politica economica e dove «gli altri Paesi Comunitari che hanno capito il ruolo decisionale di Bruxelles — come esplicitamente ha detto Roberto Adragna — inviano a discutere la migliore burocrazia, mettendo a frutto la specifica professionalità per il conseguimento di positivi risultati».

Ciascuno, rispondendo alle domande del moderatore, ha arricchito la discussione con la propria specifica esperienza e professionalità che ha indotto l'Assessore Regionale on. Bartolo Pellegrino ad esprimere il proprio assenso su talune proposte ed il dissenso su altre valutazioni, anticipando due iniziative in cantiere che si muovono, appunto, nel contesto più generale della crisi socio-economica siciliana.

La prima riguarda l'organizzazione e lo svolgimento della «Conferenza sul credito» che tratterà anche l'avanzata richiesta dell'on. Pellegrino al Ministro delle Finanze (ammesso che la crisi del gabinetto Ciampi lo consenta - ndr) per la ricapitalizzazione dell'IRFIS, deputato a gestire il credito alle medie e piccole imprese. La seconda iniziativa riguarda l'appuntamento ravvicinato con i vertici di Bruxelles, assieme al presidente della Regione on. Franco Martino, per approfondire e definire l'iter del trasferimento degli aiuti comunitari, per evitare, così com'è accaduto nel passato, di perdere i finanziamenti assegnati alla Sicilia. È venuta fuori, a conclusione dei lavori, la comune convinzione che siamo in Europa e che bisogna ragionare da europei, pena l'emarginazione. E crediamo che l'API di Trapani abbia già intuito la pericolosità del rischio, invitando gli imprenditori per primi a rimboccarsi le maniche e sollecitando le banche ad introdurre quelle innovazioni creditizie già diffuse negli altri Paesi Europei.

(eg)

POLITICA

S'avvia al lavoro la giunta del "presidente dell'opposizione"

Il "Presidente dell'opposizione", così come sinteticamente ama definirsi Enzo Russo, da qualche settimana presidente della Provincia Regionale di Trapani, ha già messo in cantiere alcuni punti del suo programma, iniziando dall'incontro con i vertici burocratici dell'Ente, dai quali si attende la necessaria collaborazione per la istituzione di quei nuovi uffici che dovranno introdurre la reale partecipazione dei comuni e dei cittadini alla vita dell'Ente, i cui suggerimenti - Russo non smette mai di ribadire - troveranno ascolto ed accoglimento nel contesto delle competenze della Provincia.

Ed in questa ottica delle realizzazioni programmatiche si stanno muovendo, almeno nelle intenzioni, i componenti della giunta nell'esercizio delle deleghe ricevute.

In questo servizio abbiamo voluto occuparci prioritariamente di quelle problematiche che assumono carattere di urgenza, rispetto soprattutto al grave problema della disoccupazione e, quindi, che si appalesano

meritevoli di stimolo e di promozione delle attività produttive.

E tra essi, ovviamente, assoluta priorità presenta il settore primario, le cui competenze della Regione Siciliana assumono maggiore spessore dopo la soppressione del Ministero dell'Agricoltura a seguito del voto referendario. Vero è che s'impone adesso, più di prima, una politica di piano dell'agricoltura isolana, ma è pur vero che i destini economici del settore ed in particolare, per quel che riguarda il nostro territorio, quelli della vitivinicoltura, si decidono a livello europeo.

La professionalità del neo assessore provinciale Benedetto Lucchese (ex capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani che ha lasciato significativi e positivi segnali al mondo agricolo nostrano negli anni della sua gestione) lascia ben sperare. Rispetto alla difesa e tutela delle attività economiche esistenti e soprattutto perché possano essere sprigionate e messe a frutto tutte le potenzialità di sviluppo eco-

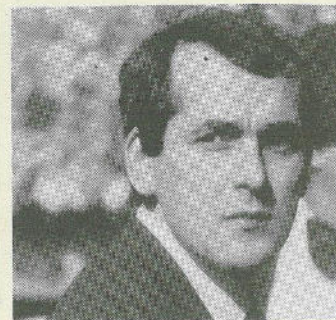
nomico che il territorio provinciale possiede, l'assessore provinciale Peppe Poma, titolare della delega alla viabilità, trasporti, infrastrutture e sviluppo economico afferma: «*Abbiamo piena consapevolezza della brevità di tempo che ci separa dalla conclusione del mandato elettivo e ci siamo messi subito al lavoro per realizzare alcune iniziative che riteniamo di fondamentale importanza in direzione del ruolo propositivo, di sostegno e promozione dei livelli produttivi ed occupazionali, che competono all'Ente Provincia. Approntare servizi ed infrastrutture è, quindi, il nostro obiettivo. In questa ottica abbiamo già svolto i primi passi per la costituzione di un Consorzio per la realizzazione di un necessario "interporto", ritenuta infrastruttura di fondamentale importanza per la valorizzazione del porto ed il rilancio delle attività portuali.*

Impegnati siamo anche a rilanciare l'Airgest, la società mista già in crisi per responsabilità pubbliche e private, mediante il rinnovo del Consiglio di amministrazione, individuando specifiche professionalità che possano, ad autorizzazione ministeriale acquisita, intraprendere rapporti di collaborazione con l'Alieurope attraverso i quali puntare al rilancio ed alla valorizzazione degli aeroporti di Birgi e Pantelleria.

Nel comparto produttivo delle medie e piccole imprese e più specificamente nel settore dell'artigianato, la Provincia ha compiti legislativi di sostegno economico per la ristrutturazione, ampliamento ed acquisto di attrezzature delle aziende, le cui disponibilità finanziarie, rispetto alle numerose richieste, sono insufficienti.

Nino Di Girolamo (dirigente della Confederazione Italiana Coltivatori dalla quale si è autosospeso dopo l'assunzione dell'incarico assessoriale) nel precisare che dopo l'elezione a consigliere provinciale ha aderito al gruppo socialista da indipendente non essendo mai stato iscritto al Psi tiene a dichiarare: «*Ho piena consapevolezza delle difficoltà che sono chiamato a fronteggiare nell'esercizio del mandato affidatomi, essendo i settori della pesca, dell'artigianato e del commercio da anni travagliati da una crisi strutturale che è impensabile possa essere superata in questi pochi mesi di fine legislatura. Non mancherà certo tutto il mio impegno per svolgere al meglio questo mio servizio in piena e totale collaborazione con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria perché questa ampia fascia di lavoratori autonomi possa dare un significativo contributo allo sviluppo economico del territorio.*» (eg)

Mimmo Mazzeo nuovo assessore al Comune di Trapani



Continua la sarabanda al comune di Trapani dove si va e si viene in ultimo dalle stanze della giunta, dopo che la composizione del consiglio è stata, per varie ragioni, stravolta.

Se non è un record poco ci manca la durata come assessore dell'ex socialdemocratico Nicolò Causi, al cui posto il sindaco Mario Buscaino ha chiamato il democristiano Mimmo Mazzeo (foto in alto - ndr), anch'egli dai trascorsi socialdemocratici.

Nella considerazione della gente un nome vale l'altro, visto e considerato che ormai sono saltate tutte le regole, giuste o sbagliate che fossero, per la individuazione degli assessori.

D'altro canto è notorio che il sindaco non è sorretto da una vera e propria maggioranza consiliare ed ormai è convinzione consolidata che egli abbia il potere autonomo di scegliere gli assessori senza ascoltare più di tanto i gruppi. Una facoltà che gli verrebbe data dalla nuova normativa sugli enti locali, anche se quest'ultima è entrata in vigore dopo che il consiglio comunale era stato eletto con le regole dettate dalla vecchia.

A tal proposito apriamo una parentesi per osservare che forse la Regione avrebbe dovuto più opportunamente sciogliere tutte le assemblee elettive contestualmente al varo della nuova normativa per la composizione dei consigli comunali e provinciali e per l'elezione diretta di sindaci e presidenti.

A questo punto però poco importa perché in ogni caso il comune di Trapani, così come la stessa provincia regionale, ha le ore contate e addirittura potrebbe durare ancora meno se, in sede regionale, dovesse prevalere la tesi dello scioglimento a danno di quei comuni che non hanno approvato, entro il 31 dicembre scorso, il piano regolatore generale.

NISSAN PRIMERA LA BERLINA 16 VALVOLE 1600 PIU' VENDUTA IN ITALIA



Il successo di Nissan Primera è confermato da 48.909 vetture circolanti con il 97,6% dei possessori completamente soddisfatti. Nissan Primera è l'unica capace di darvi le entusiasmanti prestazioni del 16 valvole bialbero 1600, 2000 cc benzina e 2000 cc ecodiesel. In versione 4 porte, 5 porte e Station Wagon.

Formula
PRIMERA

A TAGLIANDI
COSTO ZERO

Con Formula Primera è tutta completamente gratuita, anche olio, filtri, candele e manodopera. Questa iniziativa si unisce alla garanzia di serie Nissan, anch'essa di tre anni o 100.000 Km.

DI SERIE, INCLUSO NEL PREZZO:

- Impianto hi-fi, 4 altoparlanti, antenna elettrica.
- Vetri elettrici anteriori e posteriori.
- Chiusura centralizzata.
- Specchietti retrovisori esterni elettrici con sbrinatori.
- Servosterzo e volante regolabile.
- Sedile posteriore sdoppiabile.
- Sedile guida regolabile in 4 posizioni.

L. 22.230.000 CHIAVI IN MANO.

NISSAN

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI NISSAN VALIDA FINO AL 31 GENNAIO '94

SELENIA srl

Concessionaria esclusiva per Trapani, Alcamo, Marsala.

Trapani:
Salone vendita: Piazza G.C. Moritello, 20 - Tel. 872566
Otiliana & Ricambi: Piazzetta A. Canuso, 6 - Tel. 26630

IN PROVINCIA:
Alcamo: Tel. 872566
Marsala: Tel. 26630

Riconosciuto ai pensionati dell'ultimo decennio il diritto alla "riliquidazione"

Nella "buonuscita" l'indennità integrativa

A poco meno di un mese dall'approvazione da parte della Commissione Affari Costituzionali del Senato (22 dicembre 1993), la Commissione Lavoro di Montecitorio ha approvato (13 gennaio 1994) definitivamente il provvedimento legislativo che sancisce, con effetto retroattivo decennale, l'inclusione della indennità integrativa speciale (contingenza) nel calcolo della "buonuscita" o del trattamento di fine rapporto di lavoro comunque denominato, per i pensionati dello Stato e degli Enti Pubblici (Parastato).

La legge avrà applicazione a pieno regime dal 1° dicembre 1994 con uno stanziamento finanziario di 50 miliardi per la liquidazione della "buonuscita" (contingenza inclusa) a coloro che andranno in pensione nell'ultimo mese di quest'anno.

Ai pensionati dell'ultimo decennio, l'1° dicembre 1984/30 novembre 1994 è riconosciuto il diritto alla "riliquidazione" con l'inclusione nella "buonuscita" del 60% della misura della indennità integrativa speciale goduta all'atto del pensionamento per gli statali e del 30% per i parastatali.

In applicazione della normativa riparatrice, (così come a giusta ragione è stata definita la nuova legge) è fatto obbligo ai pensionati aventi diritto di presentare la richiesta della "riliquidazione" (anche a quanti avevano già provveduto) sugli appositi moduli forniti dagli Enti erogatori, entro il 30 settembre 1994.

Quanto loro dovuto verrà liquidato al netto delle ritenute previdenziali (in base alle aliquote vigenti) e di quelle fiscali (Irpef) secondo il seguente scaglionamento:

- Nel 1995 pensionati nel biennio 1984/1986 (somma stanziata 2.000 miliardi).

- Nel 1996 pensionati nel biennio 1987/1989 (somma stanziata 2.500 miliardi).
- Nel 1997 pensionati nel biennio 1990/1992 (somma stanziata 2.500 miliardi).
- Nel 1998 pensionati dal 1/1/93 al 30/11/93 (somma stanziata 2.500 miliardi).
- Nel 1999 lo stanziamento finanziario è di 950 milioni.

Il successo dell'annosa vertenza dei pensionati statali, dei Ferroviari, dei Posteografonici, delle Forze Armate, della Polizia, della Scuola, dell'Anas e dei pensionati degli Enti Pubblici è, senza dubbio, da ascrivere a merito della lotta unitaria portata avanti in difesa dei loro diritti, ma è pur vero che l'iniziativa è partita dalla Unione Italiana Lavoratori Pensionati di Trapani, sostenuta con decisa determinazione da tutta l'organizzazione a qualsiasi livello di responsabilità, riuscendo a vincere le resistenze dei più scettici e le manifeste avversioni di coloro che erano contrari alla restituzione, sia pure in parte, del maltolto a questa ampia fascia di pensionati italiani.

Quest'ultima definitiva "spallata" della Camera dei Deputati, invocata a gran voce, anche da queste colonne del Trapani Nuova, proprio dalla UILP, rende giustizia a quei cittadini che avevano subito la violazione degli articoli 3, 36 e 38 della Carta Costituzionale.

«Senza trionfalismi e con immutato senso di responsabilità — ha dichiarato Filippo Scauso, segretario della UILP/UIL trapanese — dopo il successo conseguito, invitiamo tutti i pensionati interessati ad avvalersi delle strutture sindacali UILP per l'avvio delle pratiche burocratiche per la liquidazione del riconosciuto diritto».

Maurizio Schifano

Da giovedì mercatino in Via Ilio

La data definitiva è stata fissata: il 27 gennaio il mercatino del giovedì, che da sempre si è tenuto a Rione Palma, verrà trasferito nell'area attrezzata di Via Ilio.

Sembra concludersi così, salvo ulteriori novità, una vicenda che si protrae ormai da anni e che ha assunto i toni di vera e propria polemica negli ultimi mesi: da un lato gli abitanti del popoloso rione di Trapani che lamentavano le scarse condizioni igienico-sanitarie in cui gli operatori del mercatino erano costretti a lavorare, dall'altro gli ambulanti, da troppi anni abituati al Rione Palma, che non volevano sentirne di traslocare, dall'altro ancora un assessore che pressava per il trasferimento in Via Ilio, nella nuova area attrezzata, anche se qualcuno insiste nel dire che di attrezzato ha ben poco.

In ogni caso da domani non hanno più valore le autorizzazioni di concessione del suolo pubblico al Rione Palma. E sembra essersi risolta anche la questione che si era posta di una inconciliabilità del mercato del giovedì con la Fiera di Ferragosto, sistemata nella stessa area: nella settimana antecedente ed in quella successiva al 15 agosto il mercatino sarà sospeso. Da sottolineare, infine, che sono stati adottati anche altri provvedimenti in ordine alle domeniche del periodo che va dal 15 maggio al 15 ottobre e nel periodo che va dal primo dicembre al 6 gennaio 95: le rivendite di tabacco e i negozi di materiale fotografico e di articoli folcloristici resteranno a turno aperti per agevolare i numerosi turisti in transito a Trapani.

Alloggi popolari in vendita per i "non morosi"

A fronte della recente normativa di legge nazionale circa la messa in vendita per ciascuno IACP del 75% del patrimonio immobiliare posseduto, anche presso gli uffici dell'Istituto per le case popolari di Trapani possono essere presentate le domande da parte di quegli assegnatari interessati all'acquisto degli alloggi tenuti in locazione. La medesima legge prevede che potranno usufruire della cessione in proprietà soltanto quegli assegnatari in regola con il pagamento dei canoni di locazione. Per questo motivo sin da questo momento l'IACP provvederà a prender in considerazione quelle domande di riscatto che verranno presentate da assegnatari "non morosi", e restituirà le istanze presentate invece dagli inquilini che non risultino in regola con il pagamento degli affitti. Da qui l'invito dell'IACP a tutti gli assegnatari affinché provvedano a regolare le eventuali posizioni di morosità. E ciò per non vedersi privare del diritto all'acquisto dell'alloggio assegnato ma anche per evitare le conseguenti procedure giudiziarie.

Entro il 23 febbraio le richieste di mutuo per la "prima casa"

L'Associazione Sindacale Piccoli Proprietari (ASPI) ricorda che il 23 febbraio 1994 è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze riguardanti la richiesta di mutuo agevolato all'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici.

L'importo del mutuo agevolato da richiedere, concernente la costruzione della prima casa, non può superare il costo di 160 milioni di lire.

L'Aspi, con sede in Trapani nella Via Aragonesi, 2 (angolo Via Amm. Staiti) tel. (0923) 873250, rimane a disposizione degli interessati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19 anche per l'espletamento di pratiche relative ai "patti in deroga" (legge 359/92) e "tecnica fiscale" (ICI, successione, redditi), etc.), oltre alla consulenza legale, assicurativo-finanziaria, condominiale e immobiliare.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

Vuoi ricevere in abbonamento il settimanale Trapani Nuova?

Solo 40.000 lire.
E per un anno decidi di sapere!

TRAPANI NUOVA

Il settimanale di chi vuol sapere.



L'abbonamento può essere sottoscritto presso la sede del giornale in via Dell'Olmo 36 a Trapani o con versamento sul c.c. postale n° 12619912 intestato a Laris s.r.l.

Immediato riscontro presso i lettori della nostra proposta di aprire un dibattito in ordine alla mostra fotografica su "La distruzione di Trapani"

«Intitolare una piazza ai caduti del 6 aprile '43»

L'invito che abbiamo lanciato ai nostri lettori di raccontarci fatti ed episodi relativi alla seconda guerra mondiale è stato immediatamente raccolto e già ci è pervenuto il primo scritto (è del prof. Giuseppe Auci) che qui di seguito riportiamo. Ha alti contenuti lirici e contiene un appello che facciamo anche nostro: intitolare una piazza ai caduti del bombardamento del 6 aprile 1943. Ecco:

Sirene laceranti, quel pomeriggio. Grossi aerei stellati altissimi rombano nell'aria. Sono quasi sulla falce cittadina. Nino ricordi? Lasciati i libri scendemmo a precipizio per le scale. Nel porto, e da ogni parte, un fuoco di sbarramento infernale. Tuo padre gridava: presto al rifugio! Davanti al portone corremmo: una corsa per la vita per i nostri verdi anni. All'angolo della "Californiana" un piccolo soldato tedesco sbandava spaurito, gli occhi al cielo, indeciso; andare a destra o a sinistra? Alle nostre spalle, alcuni secondi dopo, dentro il rifugio dell'ospedale vecchio, un boato enorme scosse il vecchio edificio. Poi un silenzio eterno! Tre colpi convenuti... i grossi aerei metallici s'erano dileguati. All'uscita, all'angolo della "Madonna della Pietà" un straccio bianco copriva un corpo, ormai senza vita, di un ufficiale italiano. A poca distanza il piccolo soldato tedesco giaceva in una pozza di sangue. L'angolo del tabaccaio, sventrato a scaletta, e tante macerie fumanti rotolate fino a quel giardino, ove un tempo i portuali sostavano in attesa di essere chiamati. In quel vi-



colo "Dei Pesci" la "pescheria" di un tempo, i capelli affioranti di una testa interrata. Alcune gambe coperte tra un terriccio ancora fumante. In mezzo alla strada cadaveri completamente svestiti e stranamente ignudi. Ovunque un andare e venire, un ritornare, un andare di nuovo, come formiche di un formicaio sventrato. Gente senza bussola in un mare in tempesta. Esseri strani, attoniti, svuotati. Quanta tristezza! Quanto accoramento! Quanta paura! In fondo alla via "Pesci", sopra la scalata dei massi, all'altezza circa del terzo piano, due fumate nere: due grossi camions tedeschi bruciavano senza sosta in piazza teatro. Sindaco di oggi, sindaco di domani, ricorda che, accanto ai Martiri d'Ungheria, per cui Trapani strappò una delle più belle pagine

della sua storia (già Piazza Stovigliai), anche i Martiri della nostra città... quelli del 6 aprile e successivi. Da quella fossa imperiose ed inquiete si eleva, ogni giorno, un grido solenne: Piazza 6 aprile 1943.

È un atto di giustizia per questi eroi sconosciuti, per queste vittime innocenti che attendono da anni.

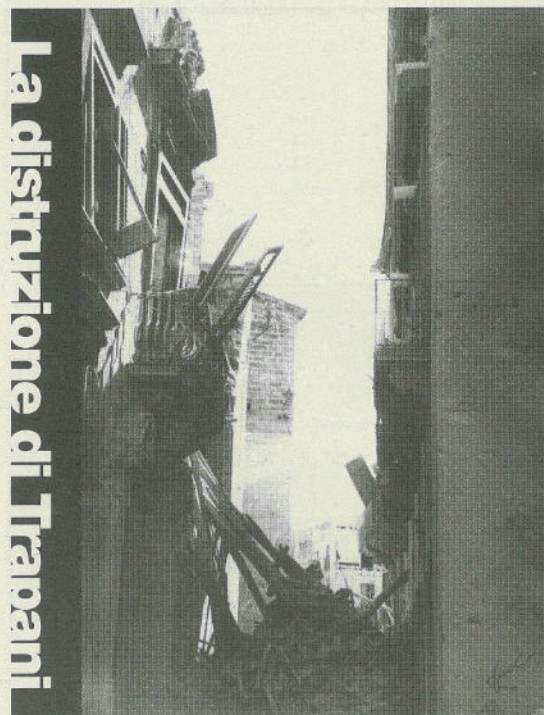
* * *

Nel gonfalone, oggi, due medaglie d'oro: una di sapore politico e risorgimentale, l'altra è un lungo tracciato di sangue che Segni portò alla nostra città Martire. Poi le tenebre seguirono...; un lungo ingiallito alone, ovattato da lunghi e responsabili silenzi, ancora persiste. La nobile iniziativa di Michele Megale per la stele-ricordo, pare che si sia arenata o che proceda

molto a rilento con la nuova amministrazione. Gradiremmo sapere qualche cosa in merito sig. sindaco. Un commosso ricordo al padre di Michele Fundarò, che lasciò in eredità alla città di Trapani, commosse testimonianze della Trapani di ieri. A Michele Fundarò, uomo di stile, di cultura e di nobili e sensibili sentimenti, un caro e vivo ringraziamento da parte degli studiosi, degli amatori e degli storici locali e di tutta la cittadinanza.

Giuseppe Auci

Il prof. Auci ha colto solo in parte il messaggio che avevamo lanciato da queste colonne, ma ha dato una sua validissima interpretazione dell'iniziativa del nostro gruppo editoriale relativamente alla mostra fotografica sugli effetti devastanti per Trapani del bombardamento del 6 aprile 1943 e alla raccolta, in una carpetta che è stata posta in vendita, delle immagini più significative di una città le cui ferite prodotte dalla guerra non sono state adeguatamente rimarginate. La valenza culturale e il merito dell'iniziativa, a nostro avviso, sono sintetizzabili nell'interrogativo che abbiamo già posto e che continuiamo a porre: perché Trapani non è stata più ricostruita? Dai nostri lettori aspettiamo ancora contributi di idee e testimonianze per cercare di comprendere le ragioni del declino economico e sociale e del degrado costante della Trapani post-bellica. Valutazioni dalle quali tentare, poi, di costruire, assieme, le proposte.



La distruzione di Trapani

**C'era una volta una Trapani bellissima.
Poi un bombardamento.
E dopo...**

...perché Trapani non è stata più ricostruita? Perché chi avrebbe dovuto farlo non l'ha fatto? Aiutateci a dare risposta a questi interrogativi. Scriveteci, raccontando esperienze personali del periodo anteguerra o bellico. Telefonate alla nostra redazione, siamo pronti a raccogliere anche tramite intervista le vostre testimonianze.

TRAPANI NUOVA

Via Dell'Olmo 36 Trapani - tel. 0923-27819



La carpetta che raccoglie le foto sulla distruzione di Trapani è in vendita presso lo studio fotografico Fundarò in via Carreca salita S. Domenico.

Per informazioni telefonare allo 0923-22142.

SPETTACOLO

Gli "Swingle Singers" per gli "Amici della musica", la Casale per il Brass



Non è la prima volta che gli "Swingle Singers" si esibiscono a Trapani ospiti degli Amici della Musica, segno che le loro interpretazioni possono a buon diritto trovare un posto stabile nel mondo della musica classica contemporanea.

Il prestigioso complesso, costituito da Ward Swingle agli inizi degli anni '60 a Parigi, fu poi ricomposto a Londra sulla base del doppio quartetto con otto vocalisti educati secondo i canoni della tradizione corale inglese.

La tecnica vocale impeccabile, la notevole armonia e fusione dei timbri musicali, permette agli Swingles di avere un repertorio che spazia da Bach al jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mo-

zart a Gershwin. Il ritiro di Ward Swingle dalla scena non ha cambiato l'impostazione stilistica del complesso che si esplica nei centri di produzione classica come in quelli di jazz, del pop, oltre che nell'ormai tradizionale concerto speciale della notte di Natale al Canadian Brass di Toronto.

Al teatro Ariston di Trapani martedì 25 gennaio alle 18.30, presenteranno un programma che è una sintesi dell'intero loro repertorio: inizieranno con l'ouverture del "Barbiere di Siviglia" di Rossini e dopo aver toccato anche il repertorio dei "Beatles" e di Duke Ellington chiuderanno con l'"Overture 1812" di Tchaikowsky.

E.D.

La maggior parte delle persone la conoscono come interprete di musica leggera commerciale; Rossana Casale è invece una delle più raffinate e sensibili interpreti di musica jazz italiane.

Sabato 22 sarà a Trapani in un concerto fuori abbonamento organizzato dal Brass Group di Trapani che per l'occasione si sposterà in una sala più ampia come il salone dell'Astoria Park Hotel.

Rossana Casale, che l'anno scorso ha raccolto un notevole successo personale all'Umbria Jazz Festival, si esibirà accompagnata dal quartetto "Amnesia", la formazione con cui ha esordito prima di raggiungere la notorietà nel campo della musica commerciale.

Questo tour siciliano, di cui la tappa di Trapani è l'unica per tutta la provincia, rappresenta una delle rare volte in cui la Casale ritorna al vecchio amore, interrompendo temporaneamente la sua impegnativa attività nel mondo della musica leggera.

Un altro eccezionale concerto del Brass Group è previsto per il mese prossimo, quando si esibirà James Senese & Napoli Centrale.

E.D.

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

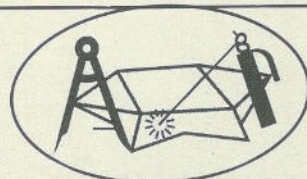


Gli "Amici della Sicilia" presentano "L'eredità dello zio buonanima"

La compagnia artistica "Amici della Sicilia", in collaborazione con l'AVIS e l'AIDO (rispettivamente l'associazione dei donatori di sangue e dei donatori di organi), ha organizzato per i giorni 26, 27 e 28 gennaio, presso il teatro Ariston di Trapani, un ciclo di rappre-

sentazioni della commedia brillante in tre atti di A. Russo Giusti "L'eredità dello zio buonanima".

Nei giorni 26 e 27 lo spettacolo verrà messo in scena per gli studenti (si tratterà quindi di matinée) mentre il 28 avrà luogo alle 21.



INOXAL
di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO

PORTE CORAZZATE

LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583
Esposizione: VIA A. VOLTA, 7 (1ª trav. di via Manzoni) CASA SANTA



BANCA SICULA
Gruppo Banca Commerciale Italiana

AVVISO ALLA CLIENTELA

La Banca Sicula è lieta di informare la gentile Clientela che dal 3 gennaio 1994 i correntisti della Banca non pagheranno più l'importo (L. 550) in precedenza dovuto per ogni assegno.

Infatti, a seguito dell'abolizione dell'imposta relativa (L. 500), la Banca ha deciso di tenere a proprio carico le spese per la stampa di detti moduli.

AREA COMMERCIALE MARKETING
E GESTIONE PRODOTTI

ATTUALITÀ

Mentre crolla un vecchio edificio della Via dei Corallai, il comune affida l'incarico per lo strumento urbanistico

Il recupero del centro storico di Trapani si farà

Giovedì 13 gennaio, ore 16.30 circa, crolla un vecchio edificio che sorgeva all'interno del cortile Mineo nell'antichissima via dei Corallai nel centro storico di Trapani. La vecchia costruzione, di quattro piani, dal 1988 sgomberata per ordine dell'ufficio tecnico del Comune si è afflosciata su se stessa, senza il minimo preavviso, riducendosi in un ammasso di macerie. Ad un primo esame del materiale accumulatosi nel cortile pareva che l'edificio avesse subito l'ultima opera di ristrutturazione da almeno un ventennio.

Un consolidamento delle strutture lignee dei solai con travi di ferro non adeguatamente trattate con antiruggine che, ossidandosi, hanno quasi certamente creato delle forti flessioni sulle murature. Oppure, tra le altre ipotesi, che hanno potuto determinare il collasso strutturale dell'edificio, l'assenza della manutenzione ordinaria e straordinaria sulla facciata esterna della vecchia palazzina. Quindi anche gli agenti atmosferici avrebbero contribuito al cedimento per la mancanza dei rivestimenti protettivi di intonaci. La fortuna ha voluto che in quel cortile, e a quell'ora, non ci fosse nessuno e così non ci sono state né vittime né feriti. Immediatamente sul posto si sono recati il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, ing. Filippo Messina, ed il comandante dei Vigili del Fuoco, ing. Giovanni Fricano, per coordinare le operazioni dirette ad eliminare i resti pericolanti. I Vigili del Fuoco hanno demolito i pezzi di muro e i resti dei solai, mentre i tecnici hanno provveduto all'esame dei fabbricati circostanti per verificare se anche in essi vi fossero delle situazioni di pericolo.

«Durante questo esame — spiega l'ing. Messina — ci siamo accorti personalmente dell'estremo disagio esistente nelle vecchie case del centro cittadino». Il crollo di giovedì ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica la difficile condizione in cui versa il centro storico dove in molte zone le strutture abitative stanno letteralmente cadendo a pezzi a causa di un degrado pressoché inarrestabile. «Noi — ha spiegato il dirigente dell'ufficio tecnico — possiamo intervenire per esaminare le varie situazioni e, ove necessario, per ordinare lo sgombero ed il transennamento di sicurezza così per come abbiamo fatto in via dei Corallai». «Con le demolizioni coatte siamo costretti ad andare piano, invece, perché quello che si demolisce, in un centro storico, non può più essere ricostruito». La questione viene centrata in pieno dal tecnico. Bisognerà convincersi che va messa a

punto un'azione diretta a salvare il centro storico della città, definito unanimemente dai tecnici un unicum architettonico irripetibile. Non tutto, ovviamente, va salvato. I diruti che non lo meritano vanno demoliti poiché il centro storico per rivalizzarsi ha anche bisogno di adeguati spazi (parcheggi e verde pubblico...). La situazione resta comunque drammatica e il crollo dell'edificio del cortile Mineo lo ha evidenziato. Molte delle vecchie case del centro cittadino stanno ancora su perché si sorreggono l'una con l'altra. «Basterebbe — dice l'arch. Carlo Foderà, coordinatore cittadino della Rete — togliere il mattone giusto per causare una serie di crolli a catena». La Rete ha dato l'allarme con un documento diffuso all'indomani del cedimento del rudere, ricordando che per sua iniziativa, sulla questione centro storico, è stata presentata una interrogazione parlamentare all'Assemblea Regionale Siciliana il 29 novembre del 1992.

Marina Salerno

Nel servizio accanto è stato richiamato il documento che il coordinatore cittadino del movimento La Rete ha prodotto all'indomani del crollo di via dei Corallai. In esso si sottolineava anche che il sindaco di Trapani era stato informato per tempo della gravità della situazione del centro storico, ma che non aveva assunto alcun provvedimento. La risposta politica è arrivata, indirettamente, dall'affidamento dell'incarico per la redazione del piano di recupero del centro storico all'arch. Tommaso Giura Longo, docente dell'università «La Sapienza» di Roma ma già cattedratico a Palermo e a Catania, urbanista di chiara fama, vice presidente dell'«associazione nazionale dei centri storici», che ha firmato il recupero dei «Sassi» di Matera e diversi piani regolatori, ultimo dei quali quello di Siena. Un curriculum ben diverso da quello dell'ing. Franco Mastrorilli, progettista del piano regolatore generale della città, ma che forse varrebbe a ben poco se non fosse supportato dalla convinzione già manifestata dall'arch. Giura Longo di trovarsi di fronte ad un incarico stimolante. In un incon-

tro informale con l'amministrazione comunale di Trapani sembra, infatti, che egli abbia espresso affermazioni lusinghiere sul centro storico di Trapani che avrebbe definito interessantissimo per la sua tipicità e per la sua bellezza che sprizza cultura. Ma ecco cosa scrivemmo all'indomani di quell'incontro sul numero del 7 ottobre 1993 del nostro giornale.

L'iniziativa che è stata tanto ragionata quanto è delicata dell'amministrazione comunale di Trapani ha peraltro una valenza con tante sfaccettature. Si tratta di ricreare le condizioni abitative di un tempo, di mettere in condizione coloro i quali continuano a risiedere nel centro storico di non accarezzare l'idea di trasferirsi in periferia, di recuperare, facendone anche dei centri di cultura o di ritrovo monumenti e palazzi (quali il Luca-telli, l'ex ospedale o il complesso San Domenico, la Colombaia, il Lazzaretto) creando nel contempo i presupposti perché gli esercizi commerciali, alcuni legati alla storia stessa e alle tradizioni della città, continuino a svilupparsi e a creare occasioni di lavoro. Un incarico molto impegnativo dunque quello della redazione del piano di recupero che dovrà essere svolto però, per il tipo di incarico stesso, in assoluta autonomia rispetto, per esempio, al progettista del Piano Regolatore Generale ma tenendo pure conto e magari conciliando, raccordando o coordinando altri eventuali interventi.

«Qualcuno ci ha accusato di volere inseguire un'utopia — ci aveva dichiarato, nell'occasione, l'assessore all'urbanistica Mario Castelli — ma se dovessimo riuscire a tramutare l'utopia in realtà avremmo creato condizioni di vivibilità che a Trapani potrebbero sembrare ormai impossibili. Avremmo recuperato la storia della città, rendendola fruibile a tutti, in special modo se accanto alla rivitalizzazione dell'esistente riuscissimo poi ad inserire altri interventi quali la realizzazione dei parcheggi a raso, la sola strada da percorrere per risolvere il problema dopo il condiviso taglio da parte della soprintendenza, della realizzazione di quelli a silos. La creazione dei parcheggi alimentarebbe, peraltro, la attuazione del mio personale intendimento di chiudere il centro storico al traffico veicolare».

Porre dei punti interrogativi alla fine di ogni discorso che riguarda un ente locale — scrivemmo nell'occasione — oggi non è dettato dalla moda, ma dalla prudenza alla quale ci hanno abituato le troppe scottature inflitte sulla pelle dei cittadini dall'approssimazione di chi è stato chiamato a reggerne le sorti.

Il punto interrogativo, però, alla fine del titolo di questo «pezzo»: «Il recupero del centro storico di Trapani si farà» non abbiamo voluto metterlo. Convinciamoci che è un fatto possibile e spingiamo tutti perché diventi realtà. Ne va della qualità complessiva della vita dei trapanesi.

Giacomo Di Girolamo

... ma dagli ingegneri ancora "no" ai progettisti non trapanesi

È stato diffuso, in questi giorni, un documento dell'ordine degli ingegneri della provincia di Trapani col quale si lamenta che si continuano a conferire, da parte delle amministrazioni degli enti locali, incarichi a professionisti non iscritti ad albi professionali della provincia e della stessa Regione. Nel documento si legge, tra l'altro: «Riconosciuto alle amministrazioni tale potere discrezionale — con il rammarico, però, che tale facoltà non è riconosciuta ai cittadini elettori, cioè di scegliere amministratori... tedeschi, svizzeri o, perché no, congolesi — diciamo subito che non ci sentiamo né offesi, né umiliati nella nostra dignità professionale, perché sappiamo che la scelta non è determinata a seguito di valutazioni che tengono alla professionalità degli incaricati o meno,

bensi a ben altre considerazioni. Riteniamo, però, di dover far sapere che non si può continuare a contrabbandare tale atteggiamento come atto amministrativo teso a tutelare interessi legittimi delle Comunità amministrare!»

Lo stato di abbandono in cui versano le nostre città prova inequivocabilmente che non è questo lo spirito che anima i nostri amministratori.

E se ciò non bastasse, le degradanti notizie che da più di un anno vengono quotidianamente diffuse dai mass-media mostrano chiaramente, a tutti, di quale «pasta» — ahinoi — è fatta buona parte degli amministratori pubblici ed a quali stimoli sono sensibili.

Nessuna offesa, quindi! Anzi, da questo punto di vista ci sentiamo onorati di non costituire oggetto di tali «attenzioni».

Non accettiamo, però, e intendiamo sottolineare con forza, atteggiamenti vessatori nei confronti dei professionisti «indigeni», come quello di ricorrere — talvolta anche contro il parere legale «pro veritate» pagato con il denaro pubblico — al contenzioso al fine di ritardare la corresponsione del giusto compenso per prestazioni professionali chieste, date ed utilizzate; mentre, ai professionisti non «indigeni» si conferiscono incarichi che comportano onorari di rilevante consistenza, a seguito di semplice comunicazione epistolare o con atti amministrativi che non prevedono la copertura finanziaria dell'impegno assunto dall'amministrazione, come vuole la L.R. 10/93 o al pagamento di onorari senza il visto di congruità di alcun ordine professionale».

RADIO CUORE

Hobby Network

c'è Hobby nel tuo cuore

TEL 0923 / 547000

ATTUALITÀ

Il dibattito rilanciato in occasione della celebrazione dei 60 anni dello Psichiatrico

Dove va la "180"?

Dove va la "180"? Questo è l'interrogativo che si pongono gli addetti ai lavori della U.S.L. numero 1. L'occasione è data dagli incontri realizzati per ricordare i sessant'anni della fondazione dell'ospedale psichiatrico di Trapani, che risale al 15 gennaio 1934.

Proprio il 15 gennaio scorso, s'è tenuto il primo incontro sul tema "Legge 180. Situazione attuale dei presidi e servizi dell'U.S.L. n. 1" cui hanno preso parte medici, paramedici e rappresentanti del volontariato cattolico e laico, le Dame di S. Vincenzo ed altri ancora.

Intervenendo all'incontro, il dr. Ettore Tripi ha ricordato che l'ospedale Psichiatrico negli anni cinquanta e sessanta era il fiore all'occhiello delle comunità terapeutiche di tutto il paese. Ha ricordato ancora l'intensa attività scientifica svolta con congressi non solo locali ma nazionali come quello del 1956 di neuropsichiatria sulle nuove terapie con psicofarmaci o il congresso regionale siciliano di Igiene Mentale tenutosi nel 1960 in occasione dell'Anno Mondiale della Sanità.

È stata altresì ricordata la realizzazione della rivista "Igiene Mentale" la cui guida venne affidata dalla Lega Nazionale di Igiene e Profilassi Mentale al prof. Gabriele Tripi che per anni ha diretto l'Ospedale Psichiatrico di Trapani.

Col passare degli anni, però, comincia il lento declino dello psichiatrico che finisce nelle pastoie della burocrazia e della politica con il passaggio alla USL n. 1 nel 1983.

Parliamo di questi incontri col dr. Angelo Sammartano, direttore dell'Ospedale.

«Si tratta di due incontri, il prossimo è in programma sabato con gli addetti ai lavori che operano all'interno della USL n. 1 quindi Ospedale Psichiatrico, Servizi territoriali e Servizio diagnosi e cura dell'Ospedale Civile. È un momento per poter fare un bilancio sulla situazione attuale della psichiatria all'interno della USL n. 1. Successivamente, nel secondo incontro, apriamo agli opera-

tori delle tre USL della provincia per un confronto di esperienze in un momento in cui tutti in Italia si sono resi conto che questa legge va modificata non nei contenuti ideologici quanto adattata alle situazioni pratiche.

Nel momento in cui non si è riusciti a creare le strutture alternative previste dalla legge, allora vediamo se è il caso di adeguare la 180 stessa alle situazioni contingenti e nel renderla più vicina agli ammalati e ai loro familiari».

Ci sembra infatti che questa legge paghi pesantemente, forse più di altre, lo scotto di come sono state fatte molte leggi nel nostro paese, cioè, senza andare a vedere la reale applicabilità della legge stessa.

«Infatti, questa è una legge invidiata da tutti, in campo mondiale è all'avanguardia nell'assistenza agli ammalati di mente però si è scontrata con la realtà perché tutte quelle strutture alternative previste non sono state realizzate. In psichiatria abbiamo tre momenti: la prevenzione, la diagnosi e la terapia. Per il primo abbiamo fatto un passo avanti quando si sono aperte strutture territoriali, gli ambulatori, i servizi di assistenza domiciliari.

Per il momento diagnostico si è realizzato pure molto perché i servizi di diagnosi e cura per gli adulti negli ospedali civili sono una realtà. Quelle che mancano sono le strutture alternative, le comunità terapeutiche, quelle protette, i day-hospital. Tutte quelle strutture che dovevano accogliere i nuovi cronici, perché il problema sorge nel momento in cui il malato tende a cronicizzare e non ci sono le strutture per accoglierlo».

Qual è oggi la realtà della USL n. 1?

«A mio parere non è brutta ma rispecchia quella nazionale perché abbiamo servizi territoriali e di dia-



gnosi e cura che funzionano, strutture per cronici come l'Ospedale Psichiatrico però per legge non possiamo ricevere nuovi pazienti».

Prospettive future?

«Speriamo che da questi incontri vengano fuori proposte per una migliore utilizzazione di tutto quel grosso patrimonio che è la struttura dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani».

Quando si propone di chiudere questa struttura, di buttare giù tutto per costruire ex novo, diciamo che non siamo d'accordo perché in un momento così particolare per il paese, di crisi economica etc., pensare di distruggere per costruire tutto nuovo ci sembra una follia. Che proponiamo: una diversa utilizzazione della struttura stessa, certamente non la riapertura del manicomio perché sarebbe un passo indietro ma una utilizzazione diversa, dove trovino spazio sia piccole comunità per gli ospiti del cosiddetto residuo-manicomiale (attualmente 220) sia quei pazienti che, per problematiche particolari, abbiano bisogno, per qualche tempo, di vivere in comunità poi, potenziando le strutture di diagnostica strumentale, avere la possibilità di aprirci ancor maggiormente all'esterno per quanto riguarda la diagnosi di queste malattie e fornire un servizio maggiore all'utenza».

Si replica sabato 22 gennaio con un incontro per tutti gli operatori della provincia sul tema "Proposte di modifica della Legge 180" mentre sabato 5 febbraio con una festa di beneficenza presso il Giardino Eden di Trapani si chiudono le manifestazioni per il 60° anniversario della fondazione dell'Ospedale Psichiatrico, festeggiamenti realizzati da un apposito Comitato costituito in fondazione benefica per la raccolta di aiuti economici il cui primo risultato è stato l'acquisto e successiva donazione all'Ospedale Psichiatrico di un pulmino adibito al trasporto degli ammalati, la realizzazione di un calendario con la storia dell'ospedale e la raccolta di fondi per il restauro della chiesa ubicata all'interno dell'ospedale stesso.

Enzo Saccaro

Una sede per l'Associazione diabetici

È stata recentemente inaugurata a Trapani la sede dell'Associazione Italiana per l'Aiuto ai Diabetici, sita in via dell'Università n. 9, che fornirà gratuitamente servizi d'informazione e di educazione sanitaria nel campo diabetologico ai tanti diabetici residenti nella nostra città e nel territorio della U.S.L. n. 1 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

L'Associazione si propone, altresì, di attenzionare le leggi a favore dei diabetici, sia nazionali che regionali, con incontri mensili per valutare quel poco che si è fatto e sollecitare tutto quello che resta ancora da fare, soprattutto rispetto alla legge n. 115 del 1987.

Nel primo incontro, svoltosi il 16 dicembre scorso, il dott. Gioacchino Allotta, fondatore dell'Associazione trapanese e da poco eletto nel consiglio direttivo della FAND (la Federazione Nazionale Diabetici alla quale l'Associazione trapanese aderisce - ndr) ha evidenziato lo stato parziale di attuazione in Sicilia della legge 115 voluta e conquistata dai diabetici italiani. In particolare il dott. Allotta ha lamentato la mancata realizzazione dei servizi di diabetologia nel territorio siciliano, disattendendo quanto prescritto dalla legge e che i diabetici non possono tollerare oltre.

Per sopperire in parte alle difficoltà che affliggono i diabetici, l'associazione nel farsi carico di porre in essere ogni utile iniziativa perché la legge 115 trovi completa attuazione anche in Sicilia, fornirà ai propri associati la gratuita consulenza sulla normativa delle esenzioni, sulle problematiche connesse al lavoro, al rinnovo delle pazienti di guida, alle attività sportive ed a quelle connesse con la frequenza scolastica.

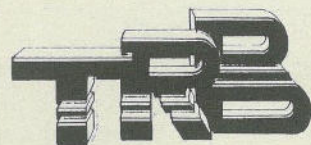
(eg)



- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- PORTE BLINDATE
- PARAPETTI IN PVC SIAMESI

SICILCOMET

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI



TRAPANI
TRASMISSIONI
RADIO BUSETTO

F.M. 92.000 · 93.300

852411

851111



ATTUALITÀ

Studenti in tipografia per vedere "nascere" un giornale



La professoressa Caruso con gli allievi della 2^a/G della Scuola media "Antonino De Stefano" assistono a una fase di stampa del Trapani Nuova

Come nasce un giornale? Qual è il rapporto tra la redazione e la tipografia in cui viene stampato?

Domande di grande attualità, che svelano cosa c'è dietro qualsiasi foglio. E sono le domande che i ragazzi della 2^a/G della Scuola media Statale "Antonino De Stefano" di Erice hanno posto agli operatori della tipografia "Nuova Radio" ed ai collaboratori del settimanale Trapani Nuova, nel contesto di un programma di attività didattica innovativa. La professoressa di lettere, Mariella Caruso, ha voluto, infatti, far conoscere ai suoi alunni il mondo dell'informazione in maniera diretta, alternando due fasi: la prima si è svolta nell'ambito della classe, leggendo libri sulle tecniche ed i moduli comunicativi dell'informazione attraverso i giornali, la seconda andando a visitare la tipografia di un giornale per vedere come operativamente avviene la stampa. Un lavoro che ha suscitato grande interesse negli alunni, molti dei quali si sono affascinati al lavoro del giornalista e che hanno voluto sapere quali siano le prospettive oggi a Trapani. «Sono ancora giovani — ha tenuto a precisare la professoressa Caruso — ma l'interesse, l'attenzione che hanno dimostrato nei confronti di questo lavoro fanno ben credere che, almeno alcuni di loro, abbiano le idee chiare».



Liberty... parte seconda

Da qualche tempo si assiste ad un fiorire di iniziative culturali che convergono tutte sulla conoscenza (e ricognoscenza) del patrimonio d'arte, di memorie e di uomini che il nostro territorio ha espresso, anche se non copiosamente. Se dobbiamo dar retta a Benedetto Croce, secondo il quale ogni azione deve essere preceduta dalla conoscenza dell'oggetto del proprio agire, è un buon segno. Potrebbe trattarsi del primo sintomo del risveglio di questa città dal suo torpore: ogni mostra è una coperta che viene tirata via dal pigro sonno del trapanese medio; ogni dibattito è una finestra in più che illumina la stanza dei sonnacchiosi. Forse non è affatto così, ma che costa pensarlo? A questa *nouvelle vague* invero metaforicamente e involontariamente comica (immaginatevi un gulliveriano gigantesco maggiordomo che sovrasti tutta intera la città annunciando che è ora di alzarsi e di mettersi al lavoro), a questa corrente dicevamo, appartiene l'architetto Linda Scavone, una sorta di missionaria del Liberty. Già questa estate la Scavone aveva presentato ad Erice una nutrita antologia delle sue opere (disegni di palazzi e particolari) ed il successo fu notevole, tanto da ispirarle il desiderio di questo secondo *vernissage*. Stavolta l'architetto Scavone va pure oltre il recupero in forma di disegno dei capolavori del Liberty, e attraverso una minuziosa ricerca di archivi pubblici e di famiglia ha ritrovato alcuni progetti di palazzi Liberty che avrebbero dovuto sorgere a Trapani e non sono stati più realizzati. Da cosa nasce cosa e sembra che una casa editrice abbia messo gli occhi sugli appunti e sulle schede che l'architetto Scavone va tesaurizzando da alcuni anni a questa parte. Forse ne nascerà un libro.

Alberto Genovese

Il depuratore l'ennesima "cattedrale nel deserto"?

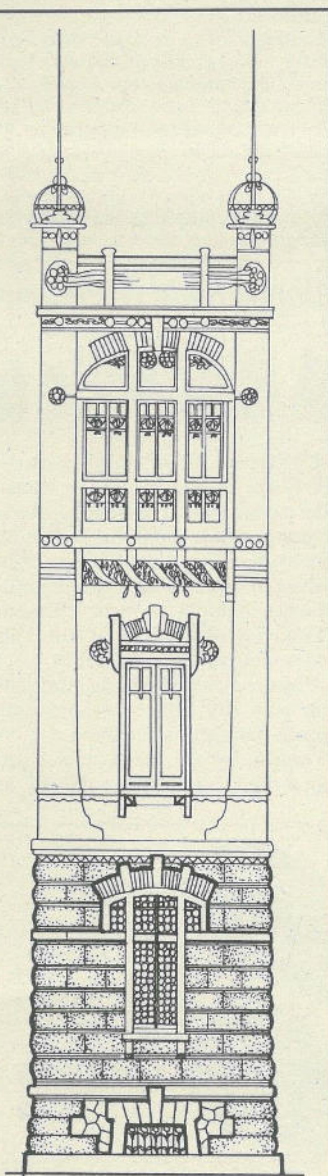
Presieduta dal Prefetto di Trapani, dott. Vincenzo Mele, lunedì scorso si è svolta una riunione, che nelle intenzioni doveva essere operativa, per sbloccare i lavori di costruzione dell'Impianto di Depurazione che, com'è noto, sono fermi perché manca il nulla osta del Comitato Regionale di Tutela Ambientale che da oltre 500 giorni da quando è stato investito del problema, è stato detto, non ha ancora emesso il proprio pronunciamento.

L'incontro doveva servire a trovare una rapida soluzione al problema che rischia di provocare danni incalcolabili sociali ed economici all'intera comunità trapanese, oltre quelli ecologici perseguibili penalmente per violazione alla legge Merli.

Non è emerso, invece, nulla di fatto perché è mancata la presenza dell'interlocutore principale. Alla riunione

non ha partecipato l'assessore Regionale al Territorio e Ambiente, on. Giovanni Burtone ed, ovviamente, i tecnici dell'Assessorato Regionale presenti all'incontro non hanno potuto che limitarsi a riferire la dovuta osservanza "da parte loro" di quanto imposto dall'avvocatura dello Stato per il rilascio dell'autorizzazione, dopo cioè l'acquisizione del parere del Comitato Regionale di Tutela Ambientale. Il sindaco, arch. Mario Buscaino, il direttore dei lavori ed i rappresentanti dell'impresa costruttrice dell'impianto, assieme ai sindacati confederali dei lavoratori CGIL, CISL, UIL, hanno esaurientemente esposto all'attenzione del Prefetto tutta la cronistoria di questa assurda vicenda che, allo stato degli atti, è stato più volte ribadito, evidenzia le contraddizioni dell'Assessorato Regionale competente, il quale conosce l'ubicazione dell'area per averne approvato la individuazione con proprio decreto, sa che essa ricade interamente nella pre-riserva, ha già finanziato 15 miliardi di lavori, interamente spesi, ha già reso disponibili altri 13 miliardi di finanziamenti per il completamento dell'opera e si attarda a rilasciare la dovuta autorizzazione alla realizzazione dell'impianto per presunta deturpazione ambientale. E, quel che è peggio, dimentica l'assessore Burtone, è stato sottolineato da tutti gli intervenuti, che l'autorizzazione di che trattasi è stata già rilasciata per il dissalatore che sorge nella stessa area del depuratore, a soli 50 metri di distanza esente, quindi, da deturpazioni al "Parco Ambientale". Sul dissalatore trapanese da impiantare all'insaputa degli amministratori comunali in quanto deciso a Palermo, incombe, peraltro, un'inchiesta giudiziaria e, malgrado ciò, l'autorizzazione (negata al depuratore) è stata concessa. È stata, da parte dei sindacati, duramente stigmatizzata la irresponsabilità politica dell'on. Burtone che disertando l'incontro non ha consentito la ricerca della soluzione politica da dare al grave ed improcrastinabile problema.

Rilevato l'importantissimo valore ecologico dell'impianto, nel quale dovranno confluire anche i rifiuti reflui del comune di Erice, al quale l'Assessorato Regionale ha concesso un finanziamento di 7 miliardi per il rifacimento della rete fognante da collegare al depuratore trapanese, è stato ribadito, con forza, considerata anche la gravità della situazione in termini occupazionali (alla riunione era presente anche una delegazione di lavoratori disoccupati) che questa assurda e grave vicenda non potrà certo risolversi con il colpevole spreco di pubblico denaro, ma dovrà, in tempi brevi, trovare adeguata soluzione politica. In questa ottica i rappresentanti sindacali si sono dichiarati disponibili a trasferire a Palermo la riunione. «Se Maometto (l'on. Burtone) non va dalla montagna — ha detto Nino Santoro, segretario provinciale aggiunto della CISL — sarà la montagna ad andare da Maometto». (eg)



Palazzo Lonero (particolare torretta) arch. La Grassa

SPORT

Dal rinvio dell'udienza immanzi al giudice fallimentare un impulso per la trasformazione della Pallacanestro Trapani in società di capitali

Auriga, col Rimini conferma dello "scossone"?

Venerdì 14 gennaio. Una data che al pari di tante altre sarà ricordata in casa Pallacanestro Trapani.

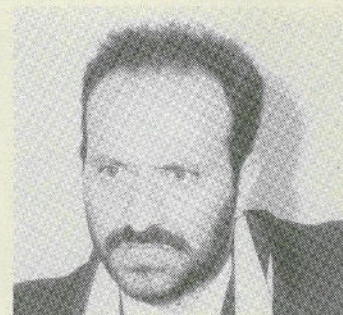
È quella del primo avvicendamento di un allenatore sulla panchina granata a stagione inoltrata, anzi a metà stagione. Le vicissitudini, sportive e non di questo torneo hanno portato il presidente Vincenzo Garraffa ad una decisione, che forse nessuno, per come si sono evoluti certi fatti, avrebbe mai immaginato. È il caso però di ricordare i giorni che l'avevano preceduta: la sconfitta di Udine, con la squadra ultima in classifica, è la classica goccia che fa traboccare il vaso! Il senatore seppure a malincuore alza la cornetta del telefono per contattare Giancarlo Sacco, coach dell'indimenticabile sta-

gione in serie A/1. Con lui, si sa, il suo rapporto non è mai stato sereno, ma il momento è davvero critico. Ormai è certo! La collaborazione con Ninni Gebbia, fortissimamente voluto dal presidente alla guida dell'Auriga della rivoluzione estiva, è finita.

Il ritorno di Sacco, coach pesarese tanto amato dalla tifoseria granata, è definito nella serata di giovedì 13 mentre Ninni Gebbia con la solita encomiabile professionalità, dai microfoni di una emittente privata saluta il pubblico granata, che forse troppo preso gli ha addossato colpe non solo sue. Ed eccoci alla data fatidica: la conferenza stampa convocata per il pomeriggio e molto attesa negli ambienti sportivi. Giancarlo Sacco arrivato già in prima mattina in città siede al tavolo al fianco di Garraffa e del G.M. Renzi. Le parole del presidente esprimono tutto il suo disappunto e l'amarezza per l'evoltersi di questa vicenda che — dice Garraffa — «...avrebbe potuto essere diversa, ma purtroppo non lo è stata...» ed ancora «... la sostituzione dell'allenatore, il meno responsabile tra tutti coloro che hanno delle responsabilità... è frutto delle mie valutazioni». Il massimo dirigente granata ha tenuto a precisare che al di là dei rapporti critici che ha avuto con il

tecnico pesarese anche in tempi recenti, è stata sua la decisione di richiamarlo sulla panchina granata, con l'augurio, dopo tante incomprensioni, di instaurare un rapporto più duraturo. Subito dopo l'annuncio da parte del presidente di autosospendersi fino alla fine della stagione in corso, da responsabile della 1ª squadra, affidando l'incarico a Salvatore Mazzara, già responsabile del settore giovanile. Il neo-coach granata ha richiesto per prima cosa alla società l'azzerramento dei provvedimenti assunti a carico dei giocatori dalla riduzione degli emolumenti all'allontanamento di Carchia. Poi prenderà contatto con la squadra e lo staff tecnico per preparare la trasferta di Siena. La prima partita del nuovo corso di Giancarlo Sacco è stata già archiviata seppure con una decorosa sconfitta, peraltro già preventivata. Il tanto atteso "scossone" c'è stato, ma è ancora troppo presto per esprimere giudizi. Il "debutto" con Rimini già domenica prossima al Palagranata potrebbe dare alcune risposte importanti.

E Garraffa? Lavora per completare, come egli stesso ha dichiarato «l'operazione di trasformazione della Pallacanestro Trapani da associazione sportiva in società di capitali». D'altro canto il tempo stringe,



Giancarlo Sacco

giacché una prima udienza del Tribunale fallimentare di Trapani innanzi al quale la Pallacanestro è stata condotta dal Banco di Sicilia e da un altro creditore privato, è stata rinviata di appena 30 giorni.

«Vili attacchi si stanno concentrando con articolata strategia sulla Pallacanestro Trapani affinché attraverso essa, si possa colpire me come dirigente, come uomo, come sportivo e forse soprattutto come politico», aveva dichiarato Garraffa in sede di conferenza stampa. Ma sono in molti a pensare che il ritorno di Sacco è stato determinato anche dalla "necessità" di Garraffa di non alienarsi ulteriori simpatie.

Anna Alba

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORDO

24 Totocalcio

PARTITE DEL 23-1-1994			
squadra 1ª		squadra 2ª	
1	Cagliari Genoa	1	X
2	Cremonese Inter	X	2
3	Foggia Lecce	1	
4	Milan Piacenza	1	
5	Parma Lazio	X	1
6	Reggiana Atalanta	2	X
7	Roma Udinese	1	
8	Sampdoria Juventus	X	1 2
9	Torino Napoli	X	1 2
10	Acireale Venezia	1	
11	Brescia F. Andria	1	
12	Carrarese Fiorentina	2	
13	Maceratese Pontedera	X	



TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

I fatti che fanno la differenza.

Su Telesud lo spettacolo si raddoppia. In esclusiva le partite del Trapani Calcio e della Tonno Auriga Trapani.

TELESUD

Concessionaria di pubblicità



Dopo i limiti ripetutamente denunciati in casa nel dover scardinare barricate

A Bisceglie un Trapani ancora "corsaro"?

Il Trapani, nella partita contro il Trani, che ha segnato la ripresa del campionato dopo la lunga, forse troppo, pausa natalizia e di inizio anno, ha ribadito ancora una volta di essere squadra da trasferta pur se vocata e votata al gioco d'attacco. Tuttavia il risultato di 1-1 suona ancora decisamente bugiardo se si considera che il Trani ha effettuato un solo tiro nello specchio della porta dell'ottimo Guaiana e che il Trapani, invece, ha portato i suoi attaccanti numerose volte ad un

passo dalla segnatura. I granata, comunque, hanno denunciato qualche limite nell'impostazione del gioco e, strutturalmente, nella predisposizione ad una gara d'attacco specie contro avversari che fanno le barricate. Forse, però, c'è un'attenuante molto significativa quale la contemporanea assenza degli esterni Campanella e Ciaramella che ha privato la compagine granata della consueta spinta che i due sono capaci di produrre sulle fasce. Senza nulla togliere alla prova dei sostituti Di Meo e Spada, bravi quanto il puntiglioso ed efficace Alberto Amoroso, impiegato in luogo del terzo squalificato della formazione titolare Filippo Cavataio, è sembrato, però, che la squadra fosse un po' contratta, condizionata dal peso delle assenze. Un peso non soltanto tecnico, giacché Campanella, Ciaramella e Cavataio danno, in ogni partita, un contributo notevole anche in termini di esperienza e di sagacia tattica. Buon per il Trapani che domenica ritornino ad essere disponibili tutti e buon per il Trapani che si vada a giocare in trasferta, seppure sul campo di un Bisceglie che non potrebbe consen-

tirsi ulteriori battute a vuoto almeno di abbandonare ogni residua speranza di salvezza. Ma proprio perché il Bisceglie sarà chiamato ad attaccare per tentare di fare sua la partita, è legittimo in casa granata alimentare più di una speranza, in quanto potrà attuarsi quel contro-piede che tante volte in trasferta ha fruttato il bottino pieno. Nella faretra di Arcoleo c'è inoltre una freccia in più, rappresentata da un Vasari che, sbloccatosi contro il Trani, si spera possa dare continuità alla sua vena realizzatrice. Se, infine, nel conto si mette che Turrìs e Sora si scorneranno tra loro, non è assurdo ipotizzare che i granata possano riacchiappare fin da domenica quel secondo posto in classifica che è appena sfuggito loro. Nè va dimenticato che alla vigilia di questo torneo ben pochi avrebbero creduto che, a due turni dalla fine del girone d'andata, il Trapani si sarebbe ritrovato al 3° posto in classifica e che, quando gli uomini di Ignazio Arcoleo responsabilmente continuano a parlare della salvezza come traguardo programmato dalla società, avrebbero suscitato qualche sorriso...